

Dall'«Aria di Fiorenza» a Mozart, la Cattedrale si riempie di musica

DI DONATELLA RIGHINI

Con il concerto del 21 marzo prende il via la sedicesima edizione di *O flos colende*, rassegna ormai diventata un appuntamento irrinunciabile per tutti gli appassionati di musica sacra, nata nel 1997 e fin da allora promossa dall'Opera di Santa Maria del Fiore, sostenuta dal Presidente dell'Opera Franco Lucchesi e dall'Arcivescovo di Firenze Cardinale Giuseppe Betori. Sette gli appuntamenti di quest'anno, che si terranno tutti nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore, a ingresso libero, quasi tutti alle 21.15.

Il primo appuntamento ripropone la grandiosa *Messa sopra l'Aria di Fiorenza* di Girolamo Frescobaldi, pagina legata a Firenze e sorta di emblema della famiglia de' Medici: il motivo musicale che la percorre è infatti *l'Aria di Fiorenza* (detta anche *Ballo del Granduca*), brano che Emilio de' Cavalieri aveva utilizzato nell'ultimo degli intermedi di *La Pellegrina*, durante i fastosi festeggiamenti per le nozze del Granduca Ferdinando I e Cristina di Lorena, nel 1589. La Messa verrà fatta rivivere dall'Ensemble San Felice, gruppo vocale e strumentale di consolidata fama nel repertorio sacro, e dal suo fondatore e direttore musicale Federico Bardazzi. Verrà realizzato un effetto acustico stupefacente: alcuni brani saranno intonati da gruppi di cantori dal ballatoio alto che corre alla base della cupola absidale, e il suono, grazie alla volta ribassata dell'abside, verrà così proiettato sul pavimento del Duomo con notevole intensità.

Venerdì 13 Aprile si tiene il primo dei due appuntamenti previsti per far ammirare il grande organo Vincenzo Mascioni del Duomo di Firenze, dotato di ben settemila canne. A esibirsi su questo strumento dalle potenti sonorità sarà quest'anno il tedesco Klemens Schnorr, organista titolare della Cattedrale di Friburgo, che offrirà un programma di musiche di Reger (*Benedictus*), Bach (*Prelude e Fuga BWV 548*) e Louis Vierne (*Carillon de Westminster*).

Il concerto di martedì 15 maggio, rende omaggio al veneziano Giovanni Gabrieli veneziano a quattrocento anni dalla morte (1612-2012). Oltre a

Monitoraggio sui marmi del Duomo, in arrivo la gru più alta d'Italia

L'Opera di Santa Maria del Fiore ha iniziato, come ogni anno alla fine dell'inverno, il monitoraggio delle superfici marmoree esterne del Duomo, del Campanile di Giotto e del Battistero di San Giovanni. I lavori dovrebbero terminare entro una settimana.

Intorno al Duomo sono in azione due autogrù, una con un braccio di 56 metri e l'altra di 42, dove su un cestello automatizzato il personale dell'ufficio tecnico dell'Opera, verificherà in dettaglio lo stato di conservazione delle facciate dei monumenti.



Nel mese di aprile il monitoraggio continuerà con un'altra gru dal braccio di 104 metri, la più alta esistente in Italia, che consentirà di raggiungere la sommità del campanile di Giotto, alto più di 84 metri. Utilizzata per la prima volta l'anno scorso, in precedenza le parti alte del campanile erano raggiungibili solo con calate dall'alto. Fin dall'edificazione dei monumenti era, infatti, usanza che gli operai dell'Opera verificassero lo stato delle superfici marmoree calandosi dall'alto in cordata, come dei veri e propri alpinisti. Questa operazione di manutenzione rientra, fin dalla sua fondazione come istituzione, tra le competenze dell'Opera e consentirà di verificare lo stato delle superfici marmoree del complesso di Santa Maria del Fiore - in particolare dopo un inverno che è stato quest'anno particolarmente rigido - permettendo così di individuare i degradi dovuti principalmente alle intemperie e di programmare gli interventi di manutenzione e dove necessario il restauro.

una scelta di mottetti e brani squisitamente strumentali di Gabrieli verrà eseguita una *Messa a otto voci* e il mottetto *Elizabeth Zachariae* di Marco da Gagliano, maestro di cappella del Duomo fiorentino in quello stesso periodo, tutti lavori conservati in preziosi manoscritti dell'Opera di Santa Maria del Fiore. Lo propongono il Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretto da Piero Monti, insieme ai cornetti e tromboni rinascimentali dell'ensemble La Pifaresca, specialista del periodo fra Medioevo e Rinascimento. Venerdì 25 maggio, con inizio eccezionalmente alle 20.30, avrà luogo il secondo appuntamento

dedicato a musiche eseguite sull'organo Mascioni del Duomo. Gianluca Libertucci, Stefano Pellini, Gian Vito Tannoia e Ferruccio Bartoletti daranno vita a una maratona musicale di tre ore (ma il pubblico potrà scegliere se seguire una parte o l'intera maratona) che avvolgerà le navate del Duomo per celebrare sontuosamente la festa di S. Zanobi, uno dei primi vescovi della diocesi di Firenze. I brani eseguiti saranno di Olivier Messiaen, per celebrare il musicista francese nel ventennale dalla morte. Un evento speciale è quello di domenica 24 Giugno (ore

10.30), S. Giovanni Battista, patrono di Firenze. La Messa, presieduta dal Cardinale Giuseppe Betori, sarà intercalata dall'esecuzione di pagine sacre di Wolfgang Amadeus Mozart, interpretati dall'Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Caetano d'Espinosa. Il programma - ideato da Gabriele Giacomelli - è incentrato sull'elegante splendore della *Missa Solemnis K 337*, composta nel 1780 per Salisburgo, ma include anche altri salmi e mottetti di Mozart: come *Internatos mulierum*, capolavoro di raro ascolto con il quale Mozart, quindicenne, celebrava la natività del Battista; i due salmi *Laudate Dominum* e *Dixit Dominus* dai celebri *Vesperae Solemnnes de confessore K 339*; e il mottetto *Ave verum corpus K 618*, brano di commovente semplicità che Mozart scrisse nell'ultimo anno di vita. Martedì 17 Luglio viene recuperato il concerto - inizialmente programmato nell'edizione 2011 - con le formidabili voci maschili del Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca diretto dal suo fondatore Anatolij Grindenko. La presenza, nell'altare della Tribuna della Croce in Santa Maria del Fiore, di importanti reliquie di S. Giovanni Crisostomo, veneratissimo in tutta l'ortodossia russa, è la ragione di questo omaggio musicale, che affianca musiche della liturgia di San Giovanni Crisostomo con altre dell'Ottocento russo. Sabato 15 Settembre l'edizione 2012 si conclude nel segno della contemporaneità, con un programma incentrato sull'esecuzione del brano vincitore del Primo Concorso di Composizione Liturgica «Francesco Siciliani» - che avrà luogo nei prossimi mesi - indetto su iniziativa del Pontificio Consiglio della Cultura presieduto dal Cardinale Gianfranco Ravasi. Un'iniziativa di particolare importanza, tesa a rinnovare il rapporto fra la musica di oggi e la fede, che ha come protagonista il Siant Jacobs Chamber Choir di Stoccolma, guidate dal loro direttore stabile Gary Graden. Il concerto è realizzato in collaborazione con la Fondazione Perugia Musica Classica - Sagra Musicale Umbra e con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura.